

I tamburi di guerra risuonano nelle strade della Giordania

northfront.press/i-tamburi-di-guerra-suonano-nelle-strade-della-giordania

Fronte Sud

22 ottobre 2024

0 0 Condividi0 Nuovo supporto SouthFront



Clicca per vedere l'immagine a grandezza naturale

Scritto da Damir Nazarov

Il 18 ottobre, due cittadini giordani hanno lanciato un attacco contro i soldati sionisti, un raid di guerriglia ha avuto luogo nei pressi di Ein Gedi. Subito dopo l'operazione di martirio, il portavoce delle Brigate al-Qassam, Abu Obeida, ha elogiato la guerriglia e ha sottolineato che il fronte giordano sembrava "promettente", e il capo del principale partito di opposizione giordano, il Fronte d'azione islamico, Murad al-Adaileh, notando il sabotaggio della guerriglia, ha chiesto di "non affrettarsi", poiché "la battaglia si sta avvicinando".

L'attacco armato dalla Giordania è avvenuto poco dopo la notizia dell'omicidio dell'legendario Yahya Sinwar. Quindi, il punto di ebollizione dell'ambiente sociale del Regno Hashemita ha quasi trovato il suo limite. I martiri Hossam Abu Ghazaleh e Amer Qawas hanno mostrato un esempio di singole azioni militari contro il nemico, quindi ci saranno più operazioni di questo tipo ed è probabile che ciò avvenga con l'uso di vari tipi di armi. Questi studenti hanno dimostrato che i cosiddetti "onnipotenti agenti occidentali" che hanno avvolto la Giordania dalla Guerra Fredda sono più di un semplice mito.

Non c'è dubbio sulla motivazione dei martiri, questa è la risposta dei giordani ai crimini dei sionisti e una dimostrazione di solidarietà con Hamas e altre fazioni della resistenza. Un'altra cosa è che, ad esempio, i repubblicani americani vedono ciò che sta accadendo in Giordania attraverso il fattore della crescente influenza dell'Iran sulla coscienza pubblica della monarchia. Sono propenso a concordare con gli imperialisti, l'influenza iraniana è certamente presente, ma i media filo-repubblicani, come al solito, ignorano dettagli importanti. Ad esempio, non è un segreto che oltre ad Hamas, i principali intermediari tra l'Iran e la Fratellanza musulmana di Giordania erano i turchi e gli Ikhwan dell'Iraq.

Se Hamas e la Fratellanza irachena partono da un sogno di vecchia data di unire l'Asse della Resistenza con rappresentanti influenti della rete internazionale della Fratellanza Musulmana, la parte islamica dell'establishment turco svolge un compito più sfaccettato.

Se Hamas e la Fratellanza irachena procedono da un sogno di lunga data di unire l'Asse della Resistenza con rappresentanti influenti della rete internazionale della Fratellanza Musulmana, allora la parte islamica dell'establishment turco adempie a un compito più sfaccettato. I turchi stanno cercando di impedire la divisione degli Ikhwan della Giordania in "moderati" e "falchi". Allo stesso tempo, Ankara sta stabilendo un contatto tra il corpo di ufficiali filo-palestinesi dell'esercito giordano e la "Fratellanza" locale. Infine, il terzo compito dei seguaci di Khoja Erbakan è quello di estromettere l'influenza del Qatar dall'ambiente islamico della Giordania.

Alle mie domande sull'influenza turca sulla Fratellanza Musulmana di Giordania, un membro del circolo accademico (che ha preferito rimanere anonimo) dell'Istituto Imam Khomeini in Iran ha risposto che l'Iran era completamente soddisfatto delle tattiche turche. Gli iraniani non vogliono nemmeno conflitti interni all'opposizione, che potrebbero innescare una guerra civile. Gli iraniani, alla vecchia maniera, credono che la resistenza ai sionisti sia efficace solo quando i ranghi pro-palestinesi includono tutte le forze anti-sioniste e dovrebbe esserci un alto livello di coordinamento tra di loro. È estremamente importante che l'Iran rimanga nell'ombra, perché l'obiettivo di qualsiasi autocrazia araba è quello di eliminare qualsiasi fatto di influenza pro-iraniana a favore dei sionisti. Il regno di Abdullah II si è sempre distinto per la sua speciale lealtà verso i sionisti e gli anglosassoni.

Quanto all'influenza del Qatar, gli iraniani e i turchi sono ben consapevoli delle tendenze conformiste di alcune figure della Fratellanza giordana, che traggono forza per la loro posizione proprio consultando il Qatar. In realtà, anche la relativamente recente ostilità di alcuni politici dei vertici del Fronte d'azione islamico nei confronti della politica iraniana in Siria e Iraq è stata un "merito" del Qatar. Tuttavia, l'attiva interferenza politica turca ha quasi annullato* la diplomazia qatariota.

Conclusione. La cooperazione nascosta tra Iran e Turchia sta gradualmente dando i suoi frutti, la Giordania si sta muovendo attivamente verso la resistenza, ci sono sfumature associate alla figura di Abdullah e al suo seguito. La presenza militare USA-britannica sembra più una facciata che un contingente reale.

Le attività turche in Giordania possono essere descritte come Soft power (l'ala politica degli Ikhwan locali), mentre gli iraniani hanno maggiori probabilità di usare elementi di hard power (fazioni della resistenza irachena in Siria e al confine tra Iraq e Giordania). Quindi, il cappio politico si sta già stringendo attorno all'autocrazia di Abdullah II. Scopriremo cosa accadrà molto presto. Un anno fa, avevo avvertito che tutte le cose più importanti sul fronte antisionista sarebbero iniziate in Giordania.

*

– Ciò non sorprende, poiché in quanto alleati strategici, esiste una guerra fredda nascosta tra Ankara e Doha per il predominio sull'area sunnita del mondo islamico.

Copyright 2015-2024. SouthFront (SF). Tutti i diritti riservati.